

## “Pesticidi sintetici proibiti ad agricoltori, industrie, importazione”.

### In Svizzera promosso un referendum



L’iniziativa è nata da un movimento apolitico di cittadini che **dal 2016 ha raccolto oltre 140mila firme per chiedere il voto**. Se l’iniziativa sarà appoggiata dal Parlamento elvetico, si andrà alle urne tra tre anni.

**In tutto il mondo, solo il Bhutan ha approvato una simile iniziativa.**

Il tutto avviene mentre l’Europa ha dato nuovamente il via libera all’utilizzo del glifosato, che un recente studio ha catalogato come pericoloso per la salute umana.

di Luisiana Gaita | 18 maggio 2018

La **Svizzera** voterà per bandire i **pesticidi sintetici** grazie a un’iniziativa partita dalla società civile.

Il gruppo **Future 3.0** ha raccolto, infatti, circa **140mila sottoscrizioni**, superando le 100mila necessarie per indire un **referendum** e **chiedere il divieto di utilizzo di pesticidi sintetici che si applicherebbe ad agricoltori, industrie e a prodotti alimentari importati**.

L’iniziativa ‘Per una Svizzera senza pesticidi sintetici’ è stata lanciata nel **novembre 2016** e il testo sarà depositato il 25 maggio alla **Cancelleria federale**. **Una messa al bando totale nella ricca Svizzera** sarebbe un messaggio molto più forte rispetto ai divieti di **pesticidi** sintetici già esistenti in diverse città del mondo e avrebbe un valore diverso anche dal divieto imposto nel 2013 dal **Bhutan**, paese dell’Asia meridionale infinitamente più povero e, a oggi, l’unico del **pianeta** dove vige, appunto, il bando totale. Tra l’altro proprio in Svizzera ha sede **Syngenta**, il più grande produttore mondiale di **pesticidi**.

Si tratta di un tema molto attuale, anche e soprattutto in **Europa**, dopo che a fine 2017 l’Ue ha dato nuovamente il via libera all’utilizzo del **glifosato**, il diserbante più utilizzato al mondo, mentre altri Paesi, tra cui Italia e **Francia**, puntano a vietarlo.

**L’INIZIATIVA E LE PROSSIME TAPPE** – L’iniziativa svizzera è nata da un **movimento apolitico** di semplici cittadini che chiede “di potersi nutrire e di consumare senza subire **conseguenze negative** per la salute”. Dopo la presentazione alla **Cancelleria federale**, saranno avviati i controlli di **autenticità** e, quindi, le firme saranno trasmesse al **Consiglio federale svizzero** che avrà un anno di tempo per fornire osservazioni e raccomandazioni al **Parlamento**. A loro volta le Camere avranno altri due anni per accettare



l'iniziativa e **programmare** un voto o, al contrario, per presentare un'iniziativa contraria. Facendo un po' di **calcoli**, potrebbero passare almeno tre anni prima che gli **elettori svizzeri** possano andare alle urne.

**IL CAMBIO DI ROTTA** – È previsto comunque un periodo di **transizione** di dieci anni a partire da un eventuale voto favorevole. **Le nuove norme si applicherebbero anche alle importazioni e avrebbero un impatto importante anche sui Paesi limitrofi.** Basti pensare che, secondo i dati dell'**Amministrazione federale** delle dogane, la Svizzera importa quasi **500 chilogrammi di cibo** pro capite all'anno. Impedendo l'uso e l'importazione dei **pesticidi** sul territorio svizzero l'obiettivo, come ha dichiarato il gruppo, è quello di **creare le condizioni necessarie "per avere un'agricoltura sostenibile e rispettosa della salute pubblica"**.

**PRO E CONTRO** – Il cambio di rotta non sarà una **passeggiata**. Lo ha confermato **Antoinette Gilson**, una delle leader di Future 3.0, che alla **Bbc News** ha detto la sua. "Non usare **pesticidi** provocherà un cambiamento completo nelle **pratiche agricole**, difficile da attuare – ha spiegato – anche se **in Svizzera già il 13% circa dei coltivatori pratica agricoltura biologica**. Ho parlato con molti di loro e non ne ho incontrato neppure uno che si sia **pentito** di aver rinunciato ai pesticidi". Sono invece contrari a un **referendum** e a un eventuale bando totale gli **agricoltori tradizionali** e i rappresentanti dell'industria, convinti il testo del **referendum** sia troppo estremista e che difficilmente potrebbe ottenere il **sostegno popolare**. "L'iniziativa è troppo **radicale** e va oltre il suo obiettivo" ha dichiarato **Anna Bozzi di Science Industries Switzerland**, secondo cui "i prodotti fitosanitari sono **indispensabili** per scongiurare malattie e **parassiti**". Per Bozzi non ci sono dubbi: "Un divieto generale inciderebbe enormemente sui **rendimenti** e sulla qualità dei prodotti agricoli in **Svizzera**, mentre il divieto di **importazione** ostacolerebbe l'offerta e aumenterebbe i **prezzi**". **Di fatto un bando totale in Svizzera potrebbe avere effetti a catena anche su altri Paesi.**

**IL DIBATTITO IN EUROPA** – Il dibattito in **Europa** è acceso più che mai, soprattutto dopo la **proroga** della licenza di cinque anni, arrivata in extremis a novembre 2017, per il **glifosato**, erbicida sospettato di essere dannoso per la **salute**. I ventotto Paesi dell'Ue sono stati incapaci fino all'ultimo di **trovare** un accordo sul rinnovo dell'autorizzazione e la proroga non è andata giù al **Parlamento europeo**, che chiedeva invece di eliminare gradualmente il **commercio** e l'utilizzo del glifosato entro la fine del 2022. A questo si aggiungono nuovi **tasselli**. Uno di questi arriva proprio **dall'Italia**. Nelle ultime ore, infatti, sono stati pubblicati i **risultati** della fase pilota dello Studio Globale sul glifosato realizzato presso l'**Istituto Ramazzini di Bentivoglio**, Bologna, con l'obiettivo di valutare la **tossicità** di questo diserbante nei diversi periodi dello sviluppo. Secondo questo lavoro gli **erbicidi** a base di glifosate possono portare ad alcune importanti **alterazioni biologiche** anche dopo l'esposizione a dosi ritenute 'sicure'. I risultati, che sono la base di un'indagine più approfondita, contraddicono in parte quanto affermato in passato dall'**Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (Efsa)** dell'**Agenzia Europea per la Chimica (Echa)**. **Queste sostanze mostrano effetti sullo sviluppo sessuale, sul microbioma intestinale e genotossicità, ossia possono danneggiare l'informazione genetica causando mutazioni nel Dna cellulare.** Anche a dosi giornaliere ritenute 'accettabili' e dopo un periodo relativamente breve di **esposizione**.

